

L'aiuto per la ricostruzione

Terremoto, da Intesa Sanpaolo altri 300 milioni di crediti

Dopo la sottoscrizione del protocollo tra Intesa Sanpaolo e il Commissario Guido Castelli dello scorso 18 ottobre, attraverso il quale è stato riservato un plafond di 300 milioni di euro di crediti legati alla misura del supersismabonus (superbonus 110% e sismabonus) nei cantieri della ricostruzione, ieri tra le due

parti è stato sottoscritto un atto di modifica che aumenta l'importo massimo da 300 milioni a 600 milioni di euro. Grazie a quest'ultima integrazione il plafond complessivamente riconosciuto al cratere 2016 si attesta sulla somma di 1 miliardo di euro. L'operazione segue la deroga che consente, fino a tutto il 2025, di beneficiare del supersismabonus 110%.

Superbonus, un cantiere su tre è atterrato in classe energetica A4

Il report Enea

Giuseppe Latour

La classe energetica di atterraggio dei lavori di superbonus è stata la A4, la più elevata, in un caso su tre. È uno dei dati, finora inediti, che emergono dall'annuale rapporto Enea sulle detrazioni fiscali per gli interventi di risparmio energetico, presentato ieri a Roma assieme al rapporto annuale sull'efficienza energetica.

Studi dai quali emerge come valgano circa 3 miliardi i risparmi raggiunti nella fattura energetica nazionale nel corso del 2022, ottenuti grazie alle misure di efficientamento energetico. Gran parte di questi risparmi (ottenuti, tra le altre cose, anche

grazie ai Certificati bianchi e alle misure per la mobilità sostenibile) discende proprio dalle ristrutturazioni, alle quali sono legati molti meccanismi agevolativi.

Sul fronte del superbonus, il report analizza in dettaglio quanto accaduto fino alla fine dello scorso anno. Andando per la prima volta a scandagliare quale classe energetica hanno prodotto le ristrutturazioni agevolate con il 110 per cento. Nel 30% dei casi è stata raggiunta la classe A4, nel 12% dei casi la A3. Percentuali simili per la A2 (12%) e poco più basse per la A1 (11,5%). Insomma, nel 66% dei casi (quindi, per due ristrutturazioni su tre) la classe energetica di atterraggio è stata la A. Gli interventi di efficientamento realizzati, quindi, sono stati particolarmente incisivi.

Le classi B e C sono state raggiunte nel 20% dei casi (circa il

10% ciascuna). Mentre la classe D si è attestata poco sopra il 9 per cento. L'ultima classe possibile, come risultato delle ristrutturazioni, è la E. È stata raggiunta in appena il 3,7% dei casi sugli oltre 350mila interventi censiti dall'Enea.

Nel report viene analizzato anche l'ecobonus, il meccanismo per incentivare l'efficienza energetica introdotto nel 2007: ha subito nel 2022 una riduzione degli interventi a poco meno di 940.700, contro gli 1,04 milioni del 2021, un valore comunque doppio rispetto a quello medio del periodo 2017-2019.

La maggior parte degli interventi riguarda l'installazione di impianti di climatizzazione più efficienti (3,08 miliardi di euro, il 64,7% degli interventi) e la sostituzione dei serramenti (2,38 miliardi di euro, il 20,6% degli interventi). Circa 605 milioni sono inoltre stati investiti per l'isolamento termico dell'edificio, 482 milioni per le schermature solari e circa 124 milioni per la riqualificazione globale degli immobili.

Dal 2007, anno di avvio della misura, il numero di interventi incentivati dall'ecobonus si aggira intorno a 6,4 milioni, con un risparmio complessivo di quasi 25 mila GWh/anno, derivanti soprattutto da interventi parziali su singole unità immobiliari e poco meno di 60 miliardi di euro di investimenti attivati.

Performance negativa, infine, per il 50 per cento. Il bonus casa ordinario nel 2022 ha registrato 508mila interventi con un calo del 42,36% rispetto al 2021; tuttavia, in termini di risparmio energetico il decremento risulta inferiore (-10%), passando da 925.033 MWh/anno del 2021 ai 833.294 MWh del 2022, tendenza che indica un miglioramento qualitativo degli interventi sugli impianti.